SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

POLO NEUROPSICOLOGICO DSA - MODENA

Il Polo Neuropsicologico DSA di Modena, attivo dal 1° dicembre 2020, si occupa di valutazione, prevenzione/individuazione precoce e attività di ricerca dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento

La sede è in via Newton n° 150/B e accoglie gli utenti provenienti dal territorio provinciale modenese

I Servizi di Neuropsichiatria territoriale di area Nord, Centro e Sud continuano nel percorso di valutazione e trattamento dei disturbi di origine Neuropsichiatrica inerenti la fascia 0-18, mentre le attività di cui sopra vengono svolte dagli Psicologi e dai Logopedisti al Polo DSA

Al momento gli operatori del Servizio sono i seguenti:

PSICOLOGI: Drssa Antonella Riccò – Responsabile U.O.S.
Drssa Karen Ceci, Drssa Elena Davoli, Drssa Manuela Saccani, Drssa Alessia Rapino
Drssa Alessandra Palmieri, Drssa Federica Favero, Drssa Manuela Mussini, Drssa Simona Sghedoni

LOGOPEDISTI: Drssa Valeria Maccarone, Drssa Matilde Soli,
Drssa Susanna Venuta, Dr Marcello Vigarani, Drssa Cecilia Mestucci

Per accedere al Polo DSA: richiesta del Pediatra -> CUP

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

10/11/2021

L'AGGIORNAMENTO ODIERNO FA PARTE DELLE DIVERSE ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEL PROGETTO "Individuazione Precoce dei DSA" 2021-22

Sezioni aderenti 916
161 Infanzia - 755 Primaria

ATTIVITÀ per la SCUOLA DELL'INFANZIA: POTENZIAMENTO METAFONOLOGICO FUNZIONI ESECUTIVE Cenni di PRE-GRAFISMO, LINGUAGGIO, PREREQUISITI DEL NUMERO

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

COCCINELLA
OGGETTO PICCOLO =
PAROLA CORTA

TRENO
OGGETTO GRANDE =
PAROLA LUNGA

METAFONOLOGIA

Questa vignetta rappresenta l'inizio della consapevolezza metafonologica: il bambino inizialmente ha una rappresentazione mentale della parola corrispondente alla grandezza dell'oggetto: coccinella è un insetto piccolo quindi anche la parola che la rappresenta sarà una sequenza di suoni *corta*; treno è un oggetto molto lungo, quindi anche la parola corrispondente sarà *lunga*

Quando un bambino inizia a pensare alla struttura delle parole e inizia a capire che il simbolo *parola parlata* può diventare anche simbolo *parola scritta*, siamo di fronte ad un bambino che inizia ad avere consapevolezza METAFONOLOGICA

Secondo al definizione di Umberta Bortolini, 1995: " la competenza metafonologica è la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, **operando adeguate trasformazione con gli stessi"**

La metafonologia si distingue in

GLOBALE: capacità di operare con le parole a livello di parola e sillaba

ANALITICA, capacità di operare a livello di singolo fonema, unità minima strutturale delle parole

PAROLA > SILLABA > FONEMA

ATTIVITA' per il raggiungimento/consolidamento delle abilità metafonologiche GLOBALI: discriminazione di parole uguali o diverse fra loro

OCCORRENTE

1. simboli di uguale e diverso
2. materiale visivo
3. tabellone per punteggio

Si presentano ai bambini due immagini alla volta, denominandole in maniera chiara, senza enfatizzare un suono in particolare

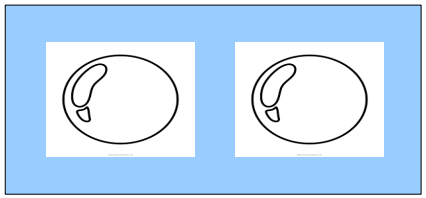
Attenzione alla voce

E' importante che i bambini capiscano qual è il compito; il materiale visivo serve all'inizio come aggancio alla comprensione del concetto di uguaglianza o differenza di due parole

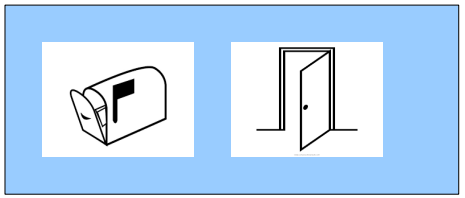
Ripercorrere il percorso più volte, adattandolo alle variabili contenute all'interno di ogni gruppo di lavoro

NB: FAR RIPETERE LE PAROLE AI BAMBINI

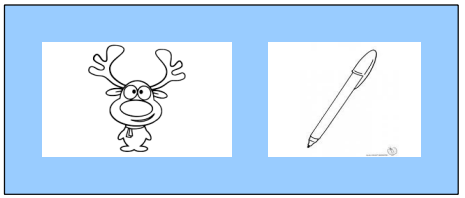
Esempio: ora dirò due parole; voi dovete indovinare se ho detto due parole uguali tra loro o diverse. Pronti?



BOLLA = BOLLA



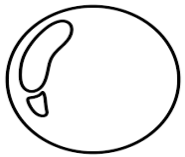
POSTA ≠ PORTA

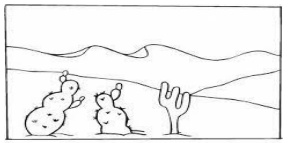


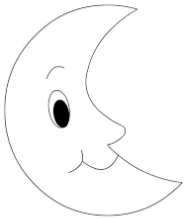
RENNA ≠ PENNA

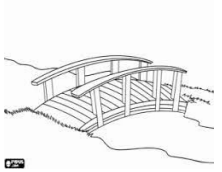
PALLA = PALLA

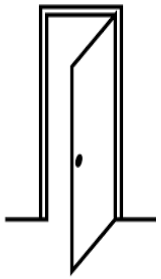
ESEMPI DI COPPIE MINIME DI PAROLE

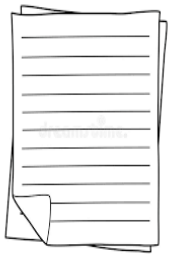












ATTIVITA' per il raggiungimento/consolidamento delle abilità metafonologiche

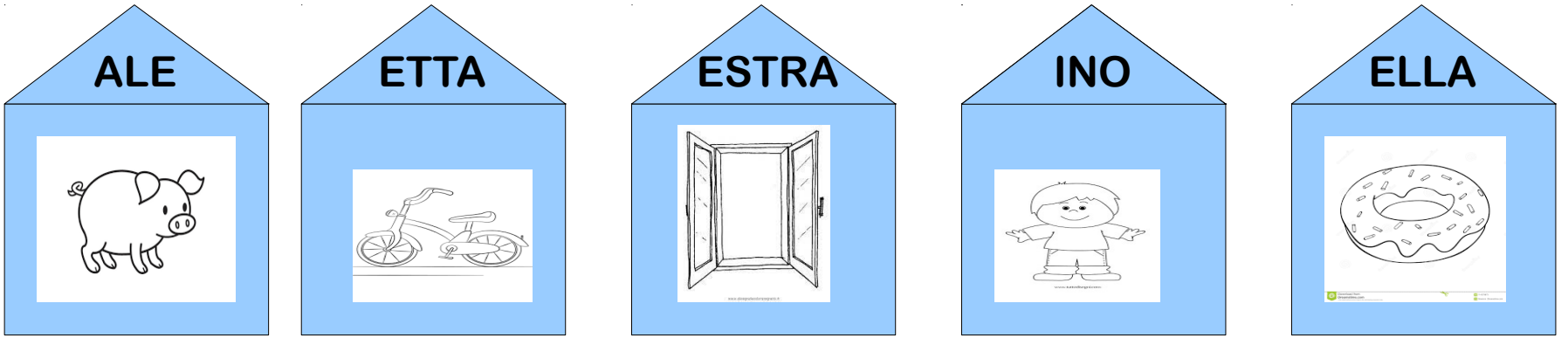
GLOBALI: RICONOSCIMENTO DI RIME

OCCORRENTE:

- **FIGURE DI PAROLE CHE FANNO RIMA TRA DI LORO, A COPPIE O PIU' DI DUE**
- **FILASTROCCHE**
- **TABELLONE**
- **PREMI**

Porre l'attenzione sulla parte finale della parola

- **Partire da parole ad alta frequenza d'uso (patATA-aranciATA, ombrELLO-martELLO, finESTRA-maESTRA...)**
- **Partire con parole altamente differenziate all'inizio ed è così più semplice per il bambino isolare solo la parte finale che consiste nella rima. Quando i bambini avranno familiarizzato con il compito, si potranno usare tutte le parole a disposizione.**
- **Attenzione a intonazione e volume**
- **Attività: tombole o memory da fare a tavolino, casette, domino**
- **Acquistare/costruire materiale**



ATTIVITA' per il raggiungimento/consolidamento delle abilità metafonologiche GLOBALI:
RICONOSCIMENTO DI SILLABA INIZIALE

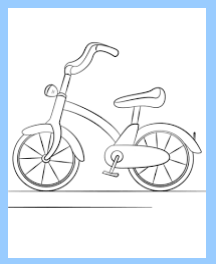
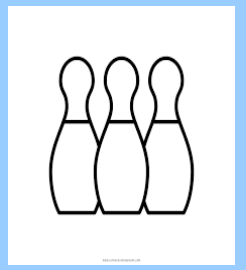
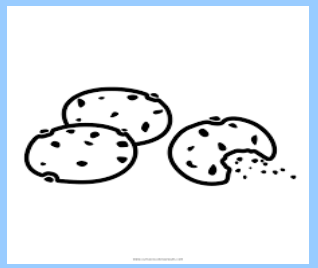
OCCORRENTE:

- **FIGURE DI PAROLE CHE INIZIANO CON LA STESSA SILLABA e CON SILLABA DIVERSA**
- **TABELLONE CON SQUADRE**
- **TABELLONE CON CASETTE**
- **PREMI**

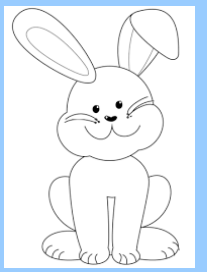
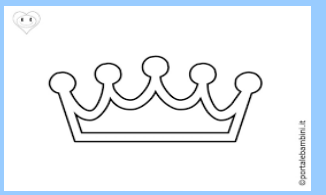
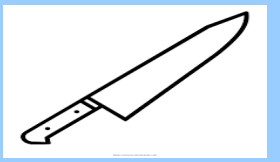
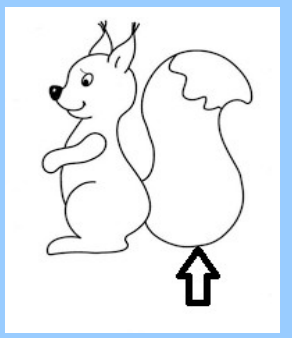
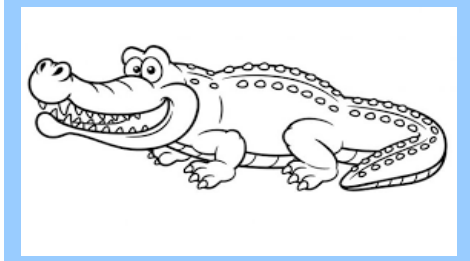
In questa fase si pone l'attenzione sulla parte INIZIALE della parola.

- **Iniziare con parole ben differenziate tra loro nel resto della parola**
- **Attenzione a intonazione e volume; attenzione alle parole con difficoltà ortografiche**

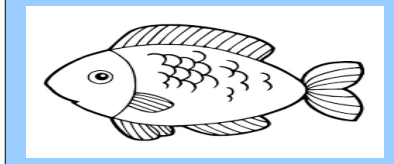
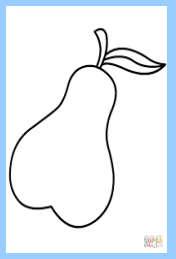
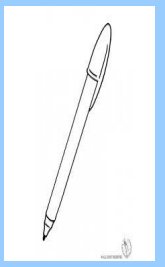
Casetta di
BI

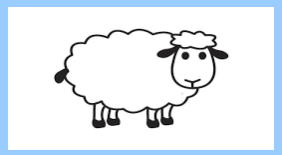
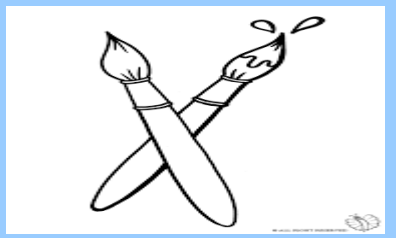




Casetta di
CO

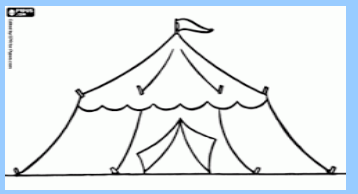
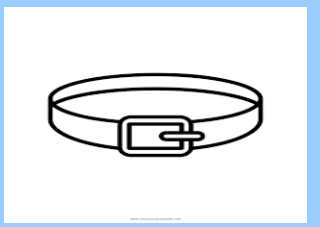
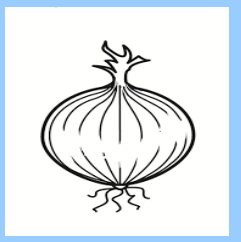
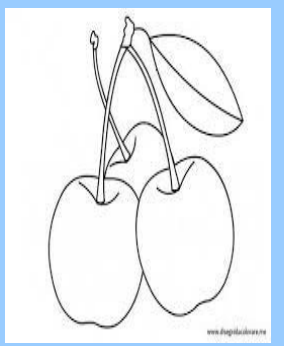
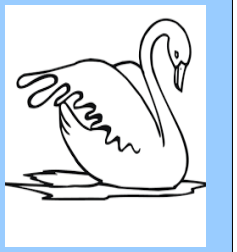


©portalebambini.it




Casetta di
PE

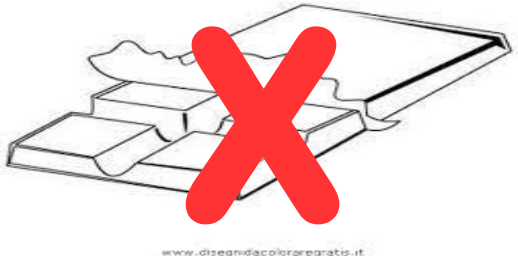




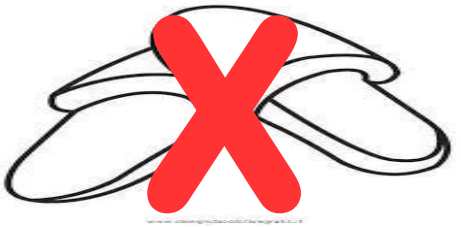
Casetta di
CI*

Cioccolata = tʃok:olata



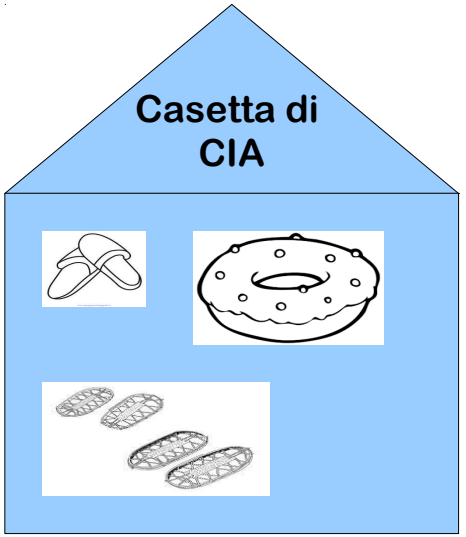
ciabatte = tʃabat:e



***EVITARE DI INSERIRE PAROLE CHE NON HANNO CORRISPONDENZA FONOLOGICA**

Cioccolata non inizia con il suono /ci/ ma con il suono /cio/: ortografia e convenzioni vogliono la /i/ dopo la /c/, ma *dal punto di vista fonetico* la sequenza del suono è /c/+/o/.

E' quindi importante non sovrapporre il piano ortografico con quello fonetico-fonologico per non confondere il bambino



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

ATTENZIONE

SCIA=SCE=SCIE=SCI=SCIO=SCIU ʃ in alfabeto fonetico corrisponde a /sc/ di:

ʃarpa	ʃena	ʃenza	peʃi	ʃopero	ʃupato
sciarpa	scena	scienza	pesci	sciopero	sciupato

GA=GHE=GHI=GO=GU g in alfabeto fonetico corrisponde a /g/ di:

gara	rige	giro	gol	gusto
gara	righe	ghiro	gol	gusto

GIA=GE=GI=GIO=GIU ʤ in alfabeto fonetico corrisponde a /g/ di:

ʤallo	ʤelato	ʤiro	ʤoko	ʤusto
giallo	gelato	giro	gioco	giusto

CA=CHE=CHI=CO=CU=QU=CQ k in alfabeto fonetico corrisponde a /c/, /q/, /cq/ di:

kane	skeda	kiodo	kollo	kuore	kuota	akua
cane	scheda	chiodo	collo	cuore	quota	acqua

CIA=CE=CI=CIO=CIU ʧ in alfabeto fonetico corrisponde a /c/ di:

ʧambella	ʧesto	ʧelo	ʧipolla	ʧondolo	ʧuffo
ciambella	cesto	cielo	cipolla	ciondolo	ciuffo

GNA=GNE=GNI=GNO=GNU ɲ in alfabeto fonetico corrisponde a /gn/ di:

laɲa	baɲetto	ciɲi	raɲo	graɲuola
lagna	bagnetto	cigni	ragno	gragnuola

GLIA=GLIE=GLI=GLIO=GLIU ʎ in alfabeto fonetico corrisponde a /gl/ di:

foʎa	biʎe	raʎi	aʎo	fiʎuolo
foglia	biglie	ragli	aglio	figliuolo

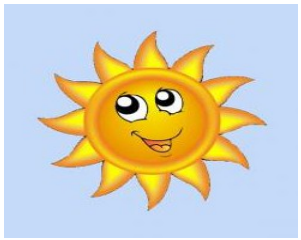
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

INDOVINA LA SILLABA INIZIALE:

se dico “FA” sto per dire …

INDOVINA LA SILLABA INIZIALE:

se dico “SO” sto per dire …



INDOVINA LA SILLABA INIZIALE:

QUALE INIZIA CON /SE/

INDOVINA LA SILLABA INIZIALE: QUALI INIZIANO CON /PE/

CERCA L'INTRUSO: QUALE NON INIZIA CON /DA/ ?

ATTIVITA' per il raggiungimento/consolidamento delle abilità metafonologiche GLOBALI: RICONOSCIMENTO della LUNGHEZZA delle PAROLE

Suddividere le parole in:

- CORTE (2 sillabe)
- MEDIE (3 sillabe)
- LUNGHE (4 sillabe)

In una fase successiva si possono aggiungere parole CORTISSIME (1 sillaba) e parole LUNGHISSIME (5 sillabe).

- Giochi in movimento: percorsi a terra o percorsi al tavolo
- Iniziare sempre da parole ad alta frequenza d'uso
- Le doppie: non c'è ancora consapevolezza delle convenzionali regole ortografiche, quindi l'unità consonantica deve essere rispettata nel suo insieme

Questa attività continua in modo naturale con la successiva:

ATTIVITA' per il raggiungimento/consolidamento delle abilità metafonologiche GLOBALI: SEGMENTAZIONE e FUSIONE (o sintesi) SILLABICA

Il *focus* è costituito dalla qualità delle sillabe

Attenzione sulle vocali e sulle consonanti-ponte

Le consonanti continue (*/f/ /l/ /m/ /n/ /r/ /s/ /v/ /z/*) sono facilitanti per porre l'attenzione sulle *consonanti ponte*

Attenzione all'ARTICOLAZIONE

Attività per il raggiungimento/consolidamento delle abilità metafonologiche
ANALITICHE: SEGMENTAZIONE E FUSIONE FONEMICA

Capacità di operare sui singoli fonemi

SEGMENTAZIONE

1. Iniziare con **SILLABE SINGOLE CV** utilizzando *consonanti continue*
2. Proseguire con parole **bisillabe** poi **trisillabe**
3. *Evitare* strutture sillabiche contenenti difficoltà ortografiche

FUSIONE o SINTESI FONEMICA

1. Iniziare con **parole bisillabe piane** ad alta frequenza d'uso
2. proseguire con **trisillabe** e **monosillabe**
4. utilizzare parole contenenti **CCV-CCCV**

Attività per il raggiungimento/consolidamento delle abilità metafonologiche ANALITICHE: bastimento, scambio di suono iniziale, centrale, finale

Quando il bambino arriva a questo livello il passaggio dal linguaggio parlato al linguaggio scritto è di semplice associazione segno-suono. La capacità di operare a livello dei grafemi permette al bambino di comprendere il sistema della scrittura e della lettura, perché avrà interiorizzato e automatizzato il prerequisito

Alcuni esempi di attività di potenziamento delle competenze metafonologiche analitiche sono:

1. BASTIMENTO occorrente: tante parole a disposizione (figurine); premi

- si pesca un oggetto da un sacchetto, si individua il suono iniziale e si cercano tutti gli oggetti (ma a questo punto anche solo le parole) che iniziano con lo stesso suono.

- Perché a questo punto non è più necessario, anche se sempre utile, l'oggetto? Il bambino ha capito che le parole sono simboli, quindi nella sua mente può lavorare con esse all'infinito; l'oggetto concreto è indispensabile all'inizio delle attività per far comprendere al bambino l'attività, per avere un aggancio visivo e mnemonico, ma proseguendo gradualmente con l'attività si presuppone che non sia più necessario.

- In base al livello del gruppo di lavoro comunque è sempre utile verificare le reali competenze e difficoltà e dare sempre un aiuto in più piuttosto che uno in meno

Attività per il raggiungimento/consolidamento delle abilità metafonologiche ANALITICHE: bastimento, scambio di fonema iniziale, centrale, finale

2. SCAMBIO DI INIZIALE si trovano due parole uguali tra loro tranne che per il fonema iniziale
Si costruisce una breve storia in modo che queste due parole si scambino tra loro rendendo il significato assurdo
Esempio:

era il mio compleanno e ho mangiato la porta
ma poi è arrivata la mamma e ha chiuso la torta

Ho sentito abbaiare un pane
Allora sono uscito e ho tagliato il cane

Utilissimi, divertenti ed efficaci i disegni assurdi

CONSIGLIO: POSIZIONARE LE PAROLE TARGET ALLA FINE DELLA FRASE, in modo che sia più facile isolarle e farle rimanere nella memoria a breve termine che serve nell'immediato per lavorare sull'obiettivo

3. SENTI IL SUONO?
Si dà un fonema target; si chiede ai bambini di ascoltare la parola: quel suono, c'è o non c'è? Avvertire che a volte c'è, a volte non c'è.
Esempio: senti il suono /s/ nella parola /palla/? E nella parola /cassa/? E nella parola /sale/? E nella parola /mare/? E così via.
Utili le immagini per richiamare la parola target e facilitare così il focus dell'attività, che è analizzare la sequenza dei suoni all'interno della parola.

SENTI IL SUONO /r/ NELLA PAROLA:

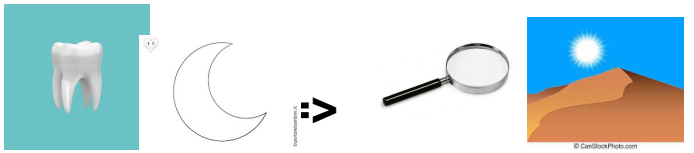
SENTI IL SUONO /l/ NELLA PAROLA:

Attività per il raggiungimento/consolidamento delle abilità metafonologiche ANALITICHE: SCAMBIO DI FONEMI ALL'INTERNO DI DUE PAROLE

Capacità di operare sui singoli fonemi: date due parole, si scambiano due fonemi dando origine ad altre due parole di significato diverso. Questa operazione è denominata *spoonerismo* ed è una delle abilità metafonologiche più raffinate che un bambino possa operare

Esempio:

DENTE-LUNA scambio di /d/ e /l/ => LENTE-DUNA



VASO-NOCI scambio di /v/ e /n/ => NASO-VOCI

Questa abilità deve sottintendere

- **buona capacità di operare con i fonemi**
- **buon lessico in entrata, dal momento che le parole che si formano rimandano ad un significato preciso e se il lessico è ridotto potrebbe inficiare il risultato del compito**

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

ATTIVITÀ per la SCUOLA DELL'INFANZIA: Potenziamento delle FUNZIONI ESECUTIVE

FUNZIONI ESECUTIVE

Le Funzioni Esecutive (F.E.) comprendono una serie di processi cognitivi volti a portare a termine un determinato compito, ad iniziarlo nel modo e nel momento corretto, a pianificare il percorso, a selezionare e memorizzare gli stimoli utili, ad inibire gli stimoli distraenti, a rimanere attenti sul compito, a modificare le azioni in risposta ad un cambiamento.

Le Funzioni Esecutive riguardano tutte le azioni che quotidianamente facciamo, e hanno una importante ricaduta sul comportamento del bambino a scuola; pertanto, allenarle fin dalla scuola dell'Infanzia è valido sia come attività propedeutica all'apprendimento della letto-scrittura sia come supporto allo sviluppo generale del bambino

Funzioni Esecutive:

- attenzione selettiva: capacità di selezionare uno stimolo, visivo, uditivo, tattile
- memoria di lavoro: capacità di memorizzare nel breve termine uno stimolo e di operare con esso
- Pianificazione: capacità di progettare una sequenza di azioni per arrivare ad un obiettivo
- inibizione: capacità di inibire stimoli distraenti o di inibire schemi motori
- Flessibilità: capacità di modificare le proprie azioni di fronte ad un cambiamento delle richieste

FUNZIONI ESECUTIVE

1. ATTENZIONE SELETTIVA+MEMORIA:

- barrage, cosa manca, trova le differenze, senti la parola/il suono

2. MEMORIA VISUO-SPAZIALE

- cosa manca?
- "*Dobble*®"

3. MEMORIA DI LAVORO VERBALE

- discriminazione coppie minime di parole/ non parole
- ripetizione di parole nello stesso ordine/in ordine inverso

4. PIANIFICAZIONE

- labirinti
- unisci i puntini
- ritaglia e/o ricomponi la figura
- associazioni per categorie

5. INIBIZIONE

- RAN (denomina il colore)
- completa le frasi con parola sbagliata
- pinguino ballerino (avanti-indietro)

6. FLESSIBILITÀ

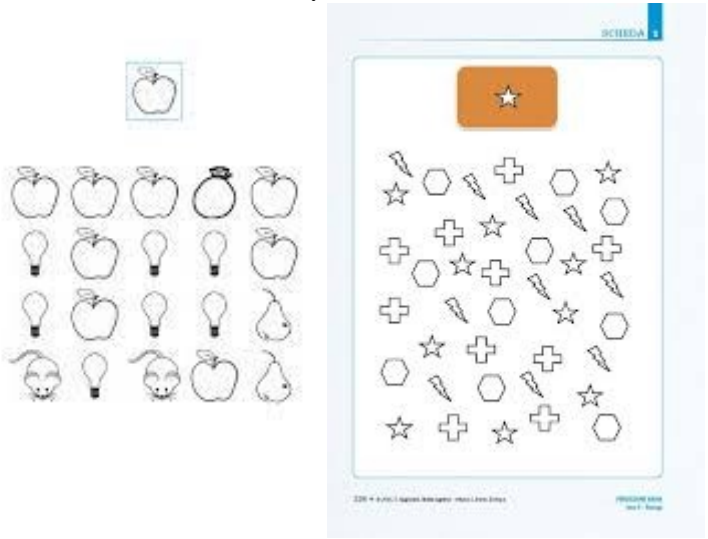
- introduzione di variabili durante una consegna

Denominazione rapida di oggetti

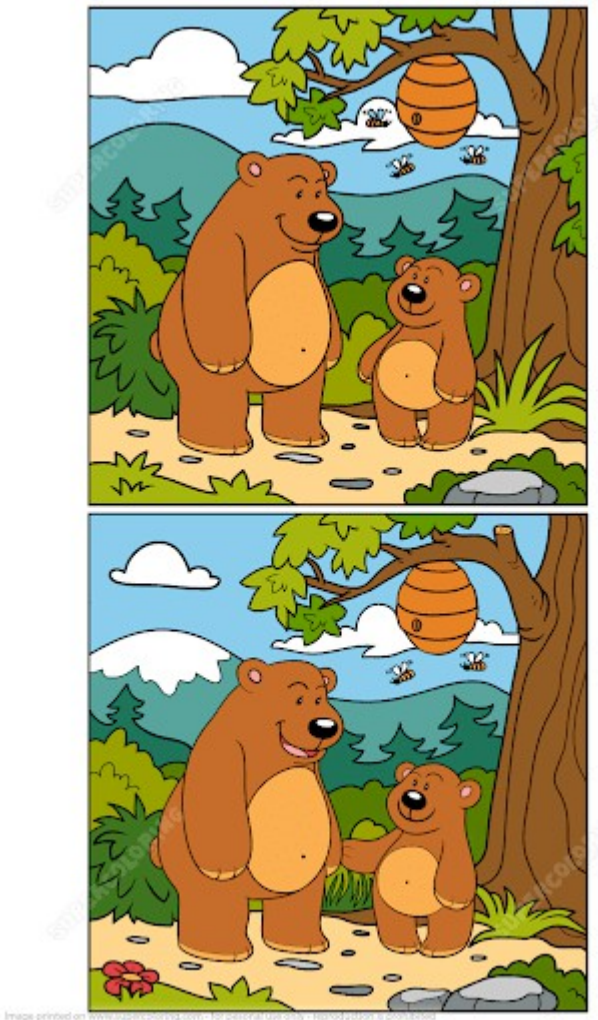
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

1. ATTENZIONE SELETTIVA VISIVA

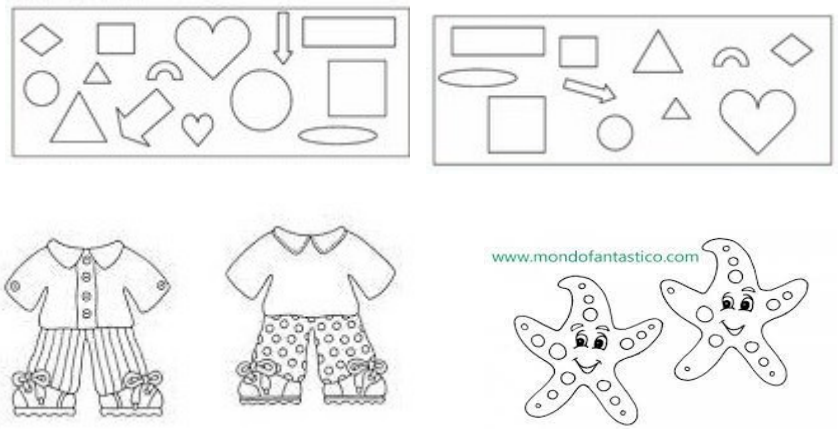
***Barrage*: dato un simbolo target, barrare solo quello**



TROVA LE DIFFERENZE



COSA MANCA?



2. ATTENZIONE SELETTIVA UDITIVA

a) Registrare per 5 minuti il gioco libero dei bambini in salone; contemporaneamente denominare/riprodurre vicino al microfono, in maniera chiara, lenta e regolare una serie di parole in ordine sparso oppure versi di animali oppure suoni ambientali; 6 stimoli ripetuti in disordine, per esempio: PALLA MELA LUNA GATTO PALLA TORTA MELA DADO GATTO TORTA PALLA DADO PALLA MELA LUNA TORTA GATTO GATTO DADO LUNA

CONSEGNA da dare prima di iniziare l'attività: dirò tante parole, tu dovrai battere le mani tutte le volte che senti la parola /palla/

- Se il bambino riesce a contare, si può chiedere alla fine quante volte la parola target è stata denominata

b) Leggere una storia; il bambino deve segnalare, attraverso un gesto concordato, di aver sentito la parola *target*

- Anche in questo caso, se il bambino sa contare si può variare la richiesta sul numero di volte che ha sentito la parola

In queste attività si allenano sia l'attenzione selettiva sia la memoria uditiva

ATTENZIONE SELETTIVA TATTILE

Attività manuale che prevede l'attenzione selettiva tattile: si costruisce una scatola con due fori laterali adatti per le mani del bambino; si inseriscono nella scatola alcuni oggetti di uso quotidiano e si fa indovinare al bambino che cos'è. Inizialmente si mette un oggetto solo molto semplice, per familiarizzare con il compito; si procede poi per livelli di difficoltà aumentando il numero degli oggetti e trovando oggetti via via più difficili. L'attività può essere coadiuvata da immagini e può essere svolta sia indovinando il primo oggetto che capita sia andando a cercare un oggetto *target*. Questo gioco attiva la capacità stereognosica del bambino, che attraverso il tatto si forma l'immagine mentale dell'oggetto

- 3. **MEMORIA DI LAVORO VERBALE**

  Avere una buona memoria di lavoro verbale serve per poter manipolare gli stimoli; è diversa dalla memoria a breve termine, che serve, ad esempio, per ripetere delle parole.

- **La memoria di lavoro è quella che permette di tenere in memoria le parole per poter poi lavorare con esse. Ad esempio, quando chiediamo al bambino di dire se due parole fanno rima, è necessario che lui non solo le ricordi, ma possa manipolarle. Pertanto in tutte le attività di metafonologia la memoria di lavoro entra in gioco ed è opportuno allenarla per raggiungere gli obiettivi in altri ambiti**

- **Alcune attività utili per allenare la memoria di lavoro uditivo-verbale:**

  - Completamento di frasi coerente o incoerente: si legge una storia, quando l'insegnante si ferma il bambino deve aggiungere una parola che si inerente al contesto (completamento coerente) o che non c'entri (completamente incoerente).

  Esempio: Stasera mangerò la *pizza* **(completamento coerente)**

  Stasera mangerò un *albero* **(completamento incoerente)**

  Si può anche inventare una breve storia sul momento e alla fine riflettere insieme ai bambini sull'importanza delle parole

- **Utile l'aiuto visivo dei disegni**

GIOCO DEL PAPPAGALLO

a) ripetizione diretta di parole: si parte da pochi stimoli (1-2) fino ad arrivare a 4-5 in base alle capacità del bambino o del gruppo con cui si sta lavorando

- **PALLA – SOLE ripete PALLA – SOLE**
- **LUPO – ACQUA – MANO ripete LUPO – ACQUA – MANO**

b) ripetizione inversa di parole: le deve ripetere dall'ultima alla prima

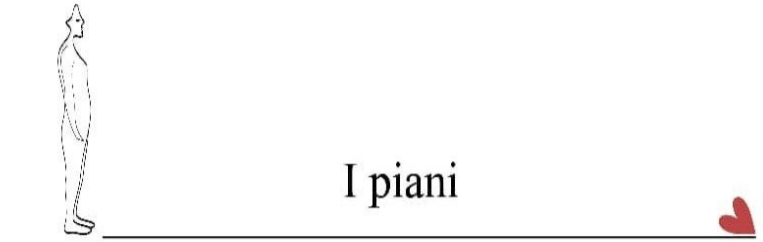
- **CANE – PILA ripete PILA – CANE**
- **DADO – FILO – GATTO ripete GATTO – FILO - DADO**

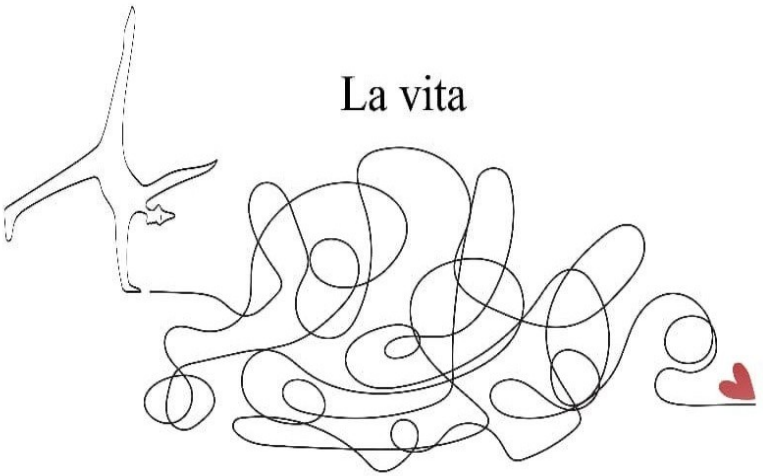
c) Discriminazione di parole uguali o diverse: coppie minime di parole uguali e diverse tra loro

E' importante in questa fase utilizzare parole ad alta frequenza d'uso per facilitare l'obiettivo

4. PIANIFICAZIONE

La capacità di organizzare preventivamente una serie di azioni per arrivare ad un obiettivo e di controllare e ri-organizzare eventuali modifiche nel corso delle azioni stesse



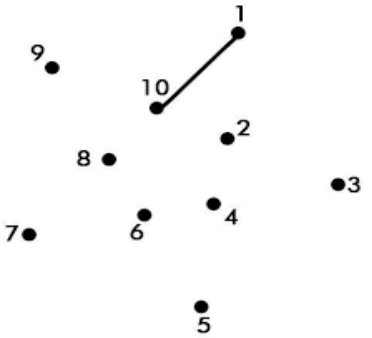


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

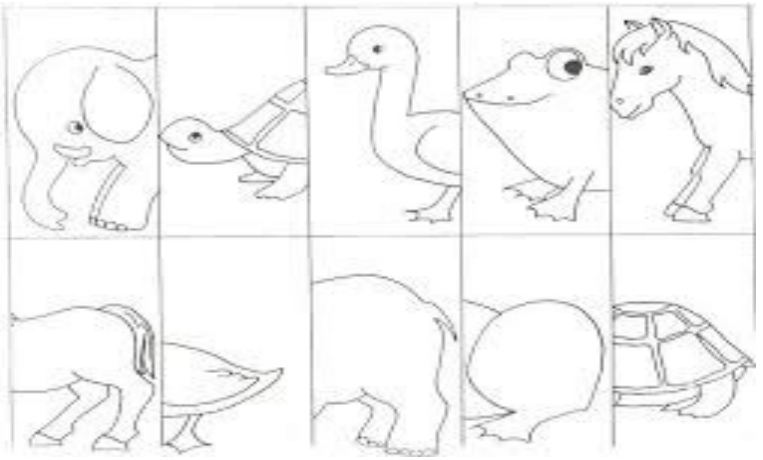
Attività

LABIRINTI

UNISCI I PUNTINI



RICOMPONI LA FIGURA



Utilizziamo la pianificazione anche quando dobbiamo fare una sequenza di azioni per raggiungere un obiettivo nelle normali azioni quotidiane
Le attività di routine possono essere sfruttate per allenare questa funzione

A 5 anni le azioni che un bambino fa in autonomia a scuola sono, ad esempio:
- lavarsi le mani. Verbalizzare ed eventualmente rappresentare la sequenza di azioni permette di mettere in ordine cronologico gli eventi e di controllare e modificare eventuali errori di percorso

- Negli angoli dedicati al gioco si possono utilizzare azioni che prevedono un prima e un dopo come apparecchiare la tavola, vestire/svestire una bambola, fare la spesa, colorare

- Percorsi veri e propri che si fanno per andare in biblioteca, a casa, e proporre ai genitori di fare altrettanto quando sono fuori con i bambini

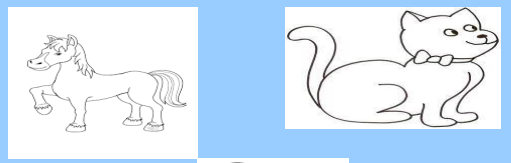
- Ora di andare a dormire o momento della sveglia: si possono ricreare con la verbalizzazione le tappe che si percorrono ogni sera e ogni mattina

Utile introdurre delle variabili per modificare la pianificazione in base ad eventuali "fuori programma"

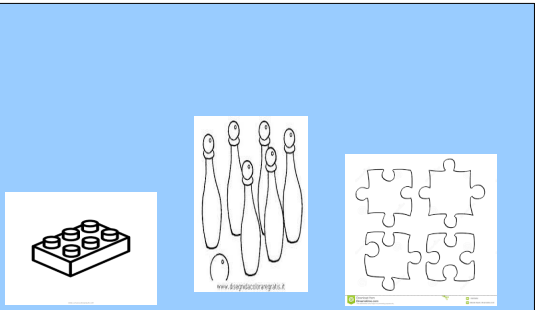
Consiglio: iniziare con una sequenza semplice e con pochi passaggi, e aumentare via via la lunghezza del progetto e la difficoltà. Eventualmente, rappresentare con disegni la sequenza per aiutare il bambino a visualizzare

- ASSOCIAZIONE PER CATEGORIA

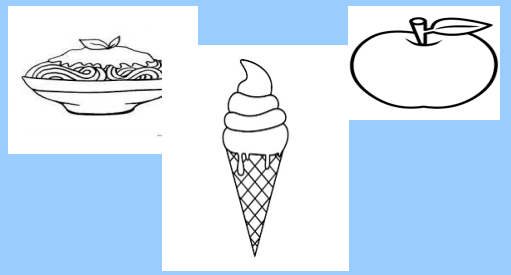
ANIMALI



GIOCATTOLI



CIBO



5. INIBIZIONE

L'inibizione si potrebbe definire, in maniera grossolana, come autocontrollo rispetto ad una determinata consegna.

E' la capacità di ignorare stimoli a favore di altri e di inibire appunto risposte o movimenti automatici non richiesti in quel momento

ATTIVITÀ

- PINGUINO BALLERINO

Si costruisce una storia con frequenti parole associate a movimenti contrari tra loro, per esempio avanti-indietro; la consegna che si dà ai bambini è di fare un passo avanti quando sentono la parola "indietro" e fare un passo indietro quando sentono la parola "avanti"

Sacco pieno al contrario

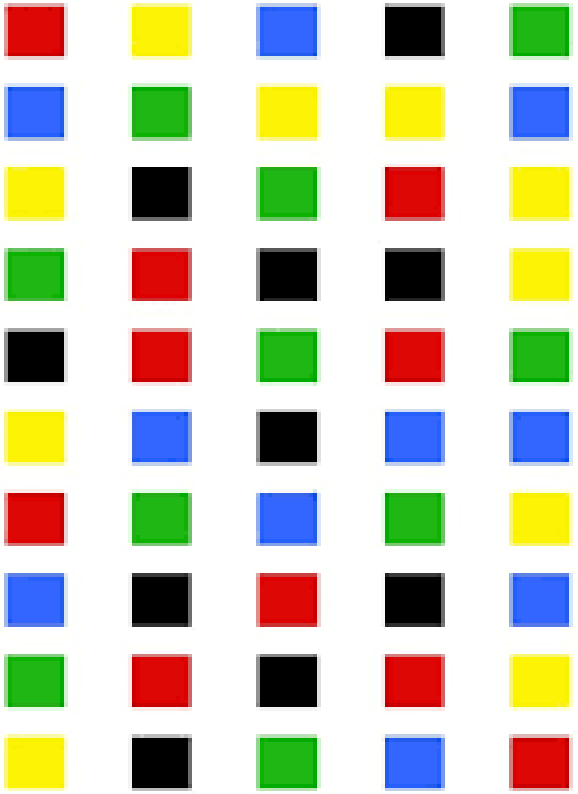
1-2-3 stella: inibisce il movimento quando il controllore è girato

Ruba-bandiera: inibisce il movimento quando non tocca al loro numero

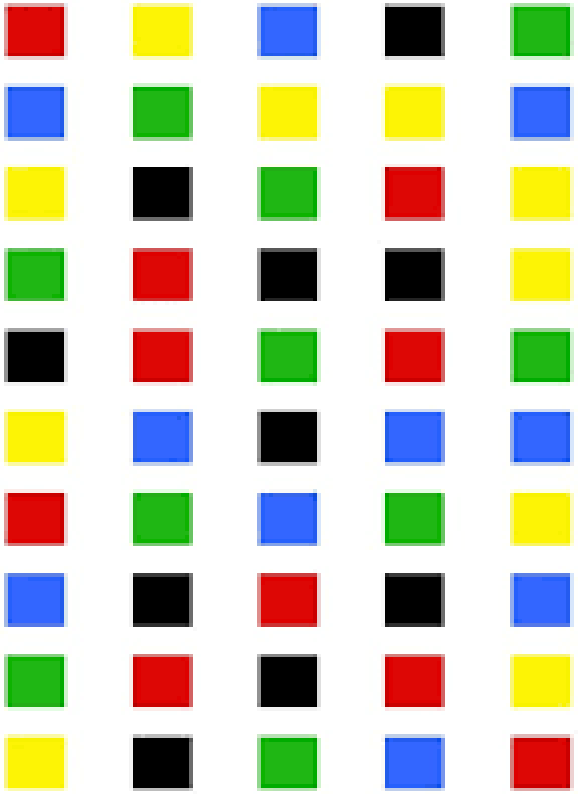
Denominazione associata a movimento:

- **tutte le volte che vedi la sedia, NON devi dire la parola ma devi alzarti in piedi**
- **Tutte le volte che vedi la mela, NON devi dirla ma devi battere le mani**

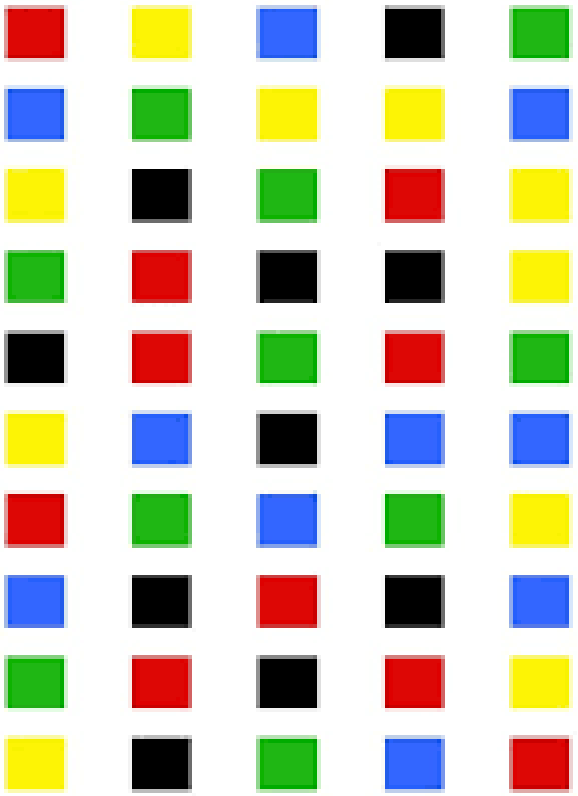
RAN colori: denomina i colori da sinistra a destra



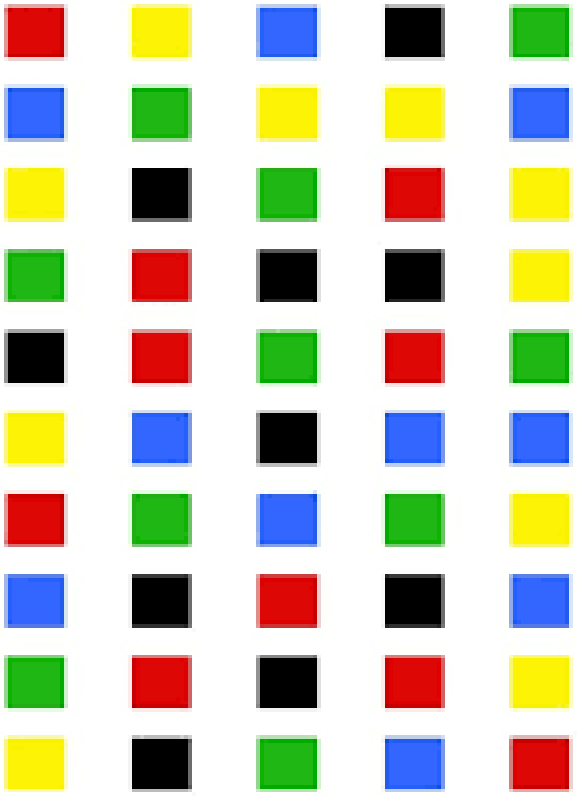
Denomina tutti i colori ma quando vedi il blu batti le mani



Denomina i colori e quando vedi giallo batti le mani sul tavolo



Denomina i colori e quando vedi nero alzati in piedi



PRE-GRAFISMO

Attività:

DISEGNI

COLORARE rispettando i contorni (usare Vinavil® o colla a caldo per creare spessore)

CORNICINE

seguire le linee per DIREZIONALITA': OBLIQUE, CURVE

UNISCI I PUNTINI

SEGUIRE IL TRATTEGGIO

COPIA

COMPLETA LE FIGURE GEOMETRICHE

A cosa fare attenzione:

IMPUGNATURA: a questa età è importante che sia almeno a pinza, preferibilmente tridigitale

Utilizzare pastelli e pennarelli di misura adeguata alle abilità di ognuno

LINGUAGGIO

Il linguaggio è alla base di ogni competenza che seguirà; pertanto lavorare con il linguaggio e per il linguaggio è fondamentale per gettare le basi di tutte le competenze, scolastiche e non, che verranno dopo. In particolare si consiglia di porre molta cura nel **LESSICO** e nella **NARRAZIONE**

L'ampliamento lessicale è propedeutico all'apprendimento della letto-scrittura, in quanto sia per le abilità meta-fonologiche sia per i meccanismi di anticipazione della lettura che si verificheranno più avanti è fondamentale conoscere il maggior numero di parole possibili.

L'incremento del vocabolario è possibile attraverso tutte le attività che si fanno a scuola, ma in particolare i giochi di categorizzazione permettono di decidere sia la quantità sia la qualità del materiale da utilizzare e quindi di calibrare e variare l'attività. Per esempio: decidiamo di lavorare con i due insiemi CIBO e GIOCATTOLI. Possiamo partire con pochi e semplici oggetti, per arrivare a tanti oggetti e complessi andando sempre più nel dettaglio

La narrazione aiuta il bambino a mettere in sequenza ordinata una serie di eventi, lo colloca in un determinato spazio e tempo se è una narrazione autobiografica, lo aiuta a sviluppare la creatività se è una narrazione fantastica, e sopra a tutto ciò aumenta il vocabolario in entrata e in uscita.

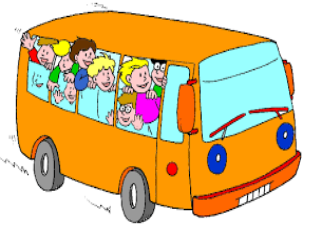
Attività:

Lettura di un racconto con supporto di illustrazioni

Rielaborazione del racconto stesso attraverso passaggi guidati e illustrati

Drammatizzazione

Racconto del fine settimana, delle vacanze, di momenti particolari



Prerequisiti del NUMERO

Il NUMERO, secondo la definizione di Silvio Ceccato, nasce dal singolare che si ripete, sia come oggetto sia come azione
Attività che si basano sulla ripetizione del singolare (RITMO) sono fondamentali affinché nel bambino si consolidino i primi numeri

Marciare, saltellare, dondolare, battere mani e piedi, fare la conta: attività che vengono già ampiamente svolte nella scuola dell'Infanzia, accompagnate da filastrocche, aiutano il bambino a sviluppare il concetto di numero
Prima di coinvolgere i bambini nelle attività suddette, è bene verificare il loro controllo dinamico: il bambino deve riuscire a sostenere andature varie fino alla corsa, deve riuscire a fermarsi e ripartire a comando, saltare o saltellare a piedi uniti fino al salto su un piede solo. Questa verifica è importante per poter proporre al bambino attività motorie che lui sia in grado di sostenere

PROPOSTE OPERATIVE: salti, saltelli a piedi uniti, salti su un piede solo; salto con la corda, giocare a palla facendola rimbalzare al muro o a terra. Tutte queste attività accompagnate da filastrocche o canzoncine ben scandite aiutano il bambino a interiorizzare il ritmo

Campana: attività varie sempre saltellando e riposo solo all'arrivo

Organizzazione logica: sequenza, classificazione, seriazione

Sequenza lineare e sequenza inversa: si dispongono cartoncini di colore diverso sul tavolo, si danno uguali cartoncini al bambino che deve disporli in uguale ordine lineare; successivamente, li deve disporre in ordine inverso

Sequenza ricorrente: salto/passo, salto/passo, salto/passo oppure suono forte/suono debole, suono forte/suono debole … poi passo – passo/saltello/ - passo, oppure suono debole/suono forte - suono debole/suono forte
Si passa poi alla sequenza ricorrente sul tavolo, dove usando dei cartoncini colorati il bambino deve riprodurre la sequenza iniziale:

…continua tu

CLASSIFICAZIONE

- con oggetti: dato un criterio, si dividono in gruppi oggetti con le stesse caratteristiche

- percettiva: utili i blocchi logici o altri oggetti analoghi: sono ancora concreti e manipolabili ma più astratti

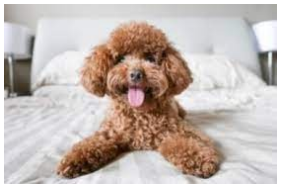
- per esclusione: esempio: dal gruppo dei cibi, togliamo i dolci. Si passa poi al livello successivo nel quale verbalmente si chiede il criterio di esclusione "trova l'intruso", perché non sta bene con gli altri oggetti? Oppure: il bambino deve completare la figura, ha 2-3 opzioni e deve scegliere quella che va bene, escludendo quindi le altre

- per inclusione: è necessario classificare per inclusione solo una volta interiorizzato il livello precedente, in quanto per il bambino è più facile cogliere le differenze piuttosto che le somiglianze. Si preparano immagini da classificare per somiglianza di materiale, di appartenenza, di uso, e si invita il bambino a verbalizzare perché due o più oggetti stanno bene insieme

Seriazione

E' un particolare tipo di sequenza, nella quale l'oggetto si differenzia da quello che lo segue e da quello che lo precede per un'unica caratteristica, uguale per tutta la serie. Solitamente le categorie percettive sono quelle più utilizzate e quelle di più facile comprensione per il bambino. Nell'esempio: il bambino deve avere esperienza di quell'oggetto; si inizia sempre con oggetti e con categorie conosciute

- **Criteri più utilizzabili: dimensione (più grande/più piccolo, più alto/più basso, più spesso/più sottile), peso (più pesante/più leggero), colore (più intenso/più tenue), temperatura (più caldo/più freddo). Procedendo con il lavoro, si possono anche proporre criteri più astratti**
- **E' necessario utilizzare minimo 3 oggetti perché sia una serie e non un confronto fra 2**



Bibliografia:

- **Perrotta E., Brignola M. "Giocare con le parole - Training fonologico per parlare meglio e prepararsi a scrivere" - ed. Erickson**
- **Bickel J., Bruschi A., Leporatti M. "Conto e ragiono senza problemi" ed. Belforte & C. editori**

Sitografia

- **Www.trainingcognitivo.it a cura di Antonio Milanese e Ivano Anemone**

Grazie per l'attenzione...

...e buon lavoro

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

SPORTELLO ONLINE
https://guestlifesize.com/6687070